

E per la casa solo pochi spiccioli

Con il suo Piano casa, il governo prevede il boom dell'edilizia residenziale pubblica (ERP): per ora, però, in Italia ci si deve accontentare di una media di 16 alloggi ogni mille residenti e di una politica di affitti e investimenti che spacca l'Italia in due. È quanto emerge dal rapporto della Fondazione **Civicum** sugli alloggi popolari, che ha analizzato i dati 2008 di 15 dei principali comuni italiani. Per quanto riguarda le proprietà comunali, da Nord a Sud la situazione non potrebbe essere più diversa: al Settentrione la media è di 22 abitazioni ogni mille residenti, di 8 nel Meridione. Al vertice troviamo Trieste, con 51 case popolari ogni mille residenti, mentre stupisce scoprire che tre grandi città metropolitane come Torino, Genova e Milano, dove pure l'edilizia pubblica è un tema dolente, abbiano la stessa offerta, 20 case ogni mille abitanti, che è il doppio di quella di Roma. In fondo alla graduatoria, realtà come Catanzaro, con una media di 2 case per mille abitanti. Una povertà che coinvolge anche il fronte

della spesa: i municipi meridionali, infatti, risultano avari sia nella parte corrente che in quella conto capitale. Nel rapporto **Civicum** l'ultimo posto è occupato proprio da Catanzaro, con spese per ERP pari a zero sia nel 2008 che nel 2007; sul fronte degli investimenti, al vertice brillano Trento, con 65 euro per residente, e Bologna, con 49 (erano 2 nel 2007), mentre per quanto riguarda la spesa corrente le più alte in classifica sono Milano con 31 e un'altra emiliana, Modena, con 29 euro. A Bari invece, gli impieghi in conto capitale si sono addirittura dimezzati, passando dai 33 euro per residente nel 2007 ai 17 del 2008, nonostante la bassissima presenza di abitazioni, 10 ogni mille residenti. Se si guarda al tasso di occupazione

degli alloggi, indicatore dell'efficienza gestionale, troviamo in cima alla classifica tre città dove il numero di case disponibili è molto basso: Bari, Catanzaro e Pescara registrano un 100 per cento di assegnazione. Milano risulta ben funzionante: oltre ad

una buona politica di investimenti, vanta una percentuale di abitazioni assegnate del 98 per cento, molto superiore a quella romana, più bassa di ben 10 punti. Quanto ai contributi economici erogati a sostegno dei canoni di locazione, e al livello dei canoni stessi, ancora una volta siamo di fronte ad un'Italia divisa in due. Per quanto riguarda gli affitti, al Nord sono in media di 133 euro, al Sud si attestano sui 79 euro al mese, con un'oscillazione che va dai 18 di Catanzaro ai 204 di Bolzano, città in cui regna però una forte attenzione verso le fasce più deboli, che possono anche arrivare a pagare solo le spese condominiali. Sul fronte dei contributi economici, Roma resta in fondo alla graduatoria,

con un valore inferiore ai 5 euro ogni mille residenti (la metà della media complessiva, pari a 8), mentre Modena largheggia con 20 euro ogni mille residenti, seguita da Torino con 14.

M. O.